

40 GIORNI IN FRANCIA

Dal 16 agosto al 5 settembre – 1 PARTE

2 camper con 4 pensionati.....

E' ora del viaggio che durerà parecchi giorni.....Partiamo alle 5 da Vicenza con destinazione Passo del Moncenisio.

Arriviamo per le 11,30 e ci posizioniamo sulla parte asfaltata trovando posto abbastanza comodamente; compriamo due baguettes per il pranzo nel negozio che vende pane e formaggi di montagna e pranziamo.

Visto che rimaniamo qui per la notte e vista l'alzata mattutina, ci permettiamo un breve pisolo pomeridiano e nel mentre ci accoglie la pioggia che continua sin quasi ininterrotta alle 16.30.

Come succede spesso in montagna, il sole ci appare e usciamo a passeggiare sino al rifugio la Toet dove degustiamo una buona birra.

Torniamo al camper, ceniamo e dopo una partita a carte si dorme.

Partiamo all'indomani alle 8.30 dopo aver acquistato il pane fresco nel solito negozio, con destinazione Bourg en bresse.

Prendiamo la D1006 sino a Chambéry, D1504 sino a Amberieu e poi la D1075.

A **Bourg en bresse** ci fermiamo nel posteggio dietro al Monastero di Brou, che in passato fermandoci a Bourg non avevamo visitato; sarà questo infatti oggetto della nostra visita e non la cittadina già vista in precedenza.



Monastero di Brou

Entriamo e con un biglietto da 9,50 euro si visita la chiesa e le stanze che sarebbero state destinate ai reali, ma che oggi accolgono una pinacoteca: interessante la chiesa e i tre chiostrini che si incontrano lungo il percorso di visita.

Proseguiamo poi per l'area di campingcar park mon village di Montenay-Montlin, dove troviamo gli ultimi due posti disponibili; facciamo fare la tessera anche ai nostri amici ed entriamo nell'area che è posta sulla riva di un piccolo fiume, principalmente con posti nel verde della natura. (prezzo del mon village 14,20)

Il giorno seguente proseguiamo il nostro viaggio verso il nord prendendo prima la D975 in direzione Tournus, poi la D996 in direzione Mervans, dove ci fermiamo – visto il largo parcheggio, per un caffè e per acquistare il pane.

Dopo i venti minuti di sosta riprendiamo la strada e percorrendo la D974 giungiamo a **Langres** verso mezzogiorno; il camping municipal è posizionato in città praticamente sopra le mura, la reception apre nel pomeriggio per cui ci posizioniamo, pranziamo e dopo una breve sosta – verso le 15.30 – ci avviamo per la visita.(prezzo camping 17,24)



La cittadina di Langres ha mantenuto intatta la sua cinta muraria che è lunga 4 chilometri ed ha conservato eleganti case rinascimentali; il centro storico possiede 6 porte e 7 torri. Ci dirigiamo verso l'ufficio del turismo e decidiamo di prendere il trenino che in 45 minuti ci fa percorrere la parte più interessante della cittadina che poi approfondiremo con un giro a piedi. (costo del trenino euro 7,60 a testa in lingua inglese o francese).

Finito il giro con il trenino, a piedi percorriamo la via principale, visitiamo la cattedrale e facciamo il giro delle mura partendo da dietro alla cattedrale sino al campeggio, dove una torre – tra le più conservate è situata.

Dopo cena facciamo un'altra passeggiata notturna in paese, scoprendo altri angoli anche con architettura gallo romana, oltre che medioevale e rinascimentale.

CHAMPAGNE E PICARDIA

Sabato 19 partiamo verso le 9.30 in direzione Chalons en Champagne percorrendo la D619 in direzione Chaumont- N67 in direzione St.Dizier – N44 sino a **Chalons en champagne**. Qui sostiamo nell'unico camping presente con l'idea di fermarci due giorni per andare in treno a Reims il giorno successivo. (prezzo camping 23 euro al giorno)

Arriviamo verso le 11.30 e dopo mangiato andiamo verso il centro di Chalons; l'intenzione è di prendere l'autobus, ma visti gli orari molto diradati pensiamo di andare a piedi, solo che nel mentre comincia a piovere. Con un piccolo ombrello e un po' intristiti dal tempo arriviamo a piedi in stazione con l'idea di acquistare i biglietti del treno per il giorno successivo; alla biglietteria automatica scopriamo che – oltre agli orari un po' radi del treno e l'assenza di bus alla domenica dal campeggio – il biglietto A/R è di 51 euro a coppia, per cui facendo un ragionamento decidiamo di andare a Reims con il camper riducendo quindi il soggiorno in campeggio.

Chalons en Champagne è una città d'arte e storia che possiede una cattedrale gotica e la collegiata di Notre Dame en Vaux, dichiarata patrimonio dell'Unesco, oltre a canali percorribili con battelli sfruttando giri organizzati. Noi visitiamo la cattedrale e quindi ci avviciniamo alla collegiata per scoprire che – causa dei lavori in corso davanti alla chiesa – non risulta neanche possibile l'accesso, per cui sotto un bel sole ritorniamo al camping, rimandando la visita alla collegiata in un futuro.

L'indomani, domenica, ci avviamo a **Reims** con l'intento di sostare al parking dello stadio, che invece troviamo interdetto l'accesso per una manifestazione, per cui ci dirigiamo all'area Le comedie situata poco distante, il cui accesso avviene mediante una digitazione di un codice dettato al telefono; chiamiamo il numero indicato sul cartello, ma invano; chiediamo alla police presente lì vicino che chiamano per nostro conto e ci danno il codice, ma invano. Infine chiediamo il codice ad una coppia di francesi che già stavano all'interno e gentilmente ce lo danno. Entriamo, ci posizioniamo e poi ci avviamo per la visita.

Percorriamo la passeggiata lungo il fiume (molto bella), dove sostano le houseboat, e giungiamo alla chiesa di Saint Remi che merita senz'altro una visita: lunga 126 metri conserva la tomba del vescovo Remigio che battezzò Clodoveo il re dei Franchi, convertito al cristianesimo, proprio nel luogo ove sorge la basilica.

E' mezzogiorno e ci avviamo verso la cattedrale sperando di trovare qualche locale dove mangiare qualcosa prima della visita (all'estero evitiamo – salvo emergenze – di mangiare italiano) e troviamo una brasserie proprio davanti alla cattedrale; vediamo che molti locali – oltre ai negozi – sono chiusi alla domenica.

La cattedrale è un capolavoro dell'arte gotica ed è in questo luogo che molti re francesi, sino al 1825, furono incoronati; le torri sono alte 81 metri ed è arricchita da ben 2303 sculture: descriverla è difficile perché è talmente bella che è meglio vederla...

Reims è al centro dello Champagne e ci piacerebbe visitare una cantina, magari con degustazione, ma all'ufficio del turismo ci dicono che la domenica fanno visite solo su prenotazione per cui non ci rimane che cercare negozi per degustare la bevanda tanto reclamizzata....Ma dopo un po' desistiamo...

Costeggiando il lato destro della cattedrale giungiamo in place de Forum dove ci fermiamo a prendere un caffè per poi proseguire sino alla Porte Mars che troviamo in restauro e quindi non visibile; da Place della Republique seguiamo per il bellissimo parco dove vediamo intere famiglie che trascorrono il pomeriggio domenicale.

Rientriamo nell'area di sosta e dopo un giro di consultazione decidiamo di non fermarci lì per la notte visto la rumorosità dell'area; scegliamo di avviarci a Laon dove ci sono ben due aree.

Percorrendo la D944 e la 1044 giungiamo a **Laon**. Cittadina di circa 27000 abitanti posta in alto ad una collina, è stata denominata la Montagna Incoronata perché la cattedrale svetta sopra le case e si staglia sul profilo della città; arriviamo trovando posto in Rue de la Coloire e vi rimaniamo per la notte.

Laon fu capitale di Francia nel IX e X secolo all'epoca dei re carolingi e nel 1594 fu costruita una cinta muraria ancor oggi presente. La cattedrale dedicata a Notre Dame, si dice che sia stata costruita come progetto/base per la costruzione della successiva Notre Dame di Paris e per quella di Reims; la cattedrale è veramente molto bella: costruita nel 1230 possiede molte vetrate dell'epoca ed ha la particolarità che sui trafori presenti sia sulle torri sia sulla facciata vi sono statue di buoi. Purtroppo essendo arrivati dopo le 18 la cattedrale è chiusa per cui concordiamo di visitarla all'indomani visto che apre alle 9.

Nella piazza della cittadina ci sono locali aperti e uno (L'Agorà) ci invoglia a fermarci per mangiare una galettes e bere del sidro che si rivelerà molto buono; dopo cena passeggiamo per la via pedonale, fiancheggiando le mura che girano intorno alla cattedrale e alle 22 ammiriamo il gioco di luci e musica proiettati sulla facciata della cattedrale.



Lunedì 21 alle 8.45 risaliamo per vedere la cattedrale che si rivelerà veramente meritevole di una visita, sia per la sua lunghezza e grandezza, sia per la presenza di tante cose interessanti al suo interno (molteplici cappelline con stazioni della via crucis dedicate a

santi con presenza di affreschi e pavimenti medioevali).



Giriamo poi per le vie della cittadina scoprendo in un vicolo, disegni sulle pareti di immagini che sembrano quadri di ambienti medioevali; sicuramente la cittadina è risultata meritevole.

Verso le 10.30 riprendiamo la strada e percorrendo la D1044, dirigiamo verso Amiens, dove abbiamo prenotato le piazzole al Camping Des Cygnes, camping che si trova di fronte alla fermata dell'autobus per andare in centro. (prezzo camping 26 euro al giorno).

Amiens è la città famosa per la sua cattedrale patrimonio dell'Unesco e per aver ospitato sino alla sua morte lo scrittore Jules Verne, che con le sue storie fantastiche ha allietato l'infanzia e la gioventù di noi nati negli anni '60 e '70.

Decidiamo che questa giornata sarà dedicata al relax e al bucato, mentre l'indomani andremo a visitare la città.

L'indomani, martedì 22, prendiamo l'autobus delle 9.11 (i biglietti sono acquistabili al camping – con un unico biglietto tessera di 7 euro si può girare sino a 5 persone per 24 ore) e scendiamo alla fermata di St.Leu, a pochi passi dalla cattedrale.

Ci fermiamo per il caffè della mattina nel piccolo bar sulla sinistra della cattedrale dove ci offrono il macarone di Amiens che è un dolcetto a base di pasta di mandorle.

La cattedrale dedicata a Notre Dame fu iniziata nel 1220 e la sua costruzione durò 50 anni; al suo interno sono da ammirare le vetrate e gli stupendi stalli lignei che sono situati a nord e a sud del coro, e che rappresentano la vita di S.Firmino – patrono della città – e la vita di S.Giovanni Battista. In una cappella vi è una reliquia attribuita a Giovanni il Battista.



Dopo aver ammirato la cattedrale percorriamo le vie pedonali passando accanto ad un orologio in stile Liberty che, perfettamente funzionante, svetta all'incrocio della piccola piazza con le vie pedonali; l'orologio è stato eretto in onore di una giornalista americana che visse ad Amiens ed era amica di Verne.

Percorrendo le vie pedonali ci portiamo verso il quartiere di St.Leu, una volta abitato da artigiani e tessitori e oggi popolato di brasserie e vari locali sorti a ridosso delle piccole vecchie case colorate in riva al fiume.

Ci fermiamo per il pranzo in una brasserie che non ci soddisfa molto e nel pomeriggio ci portiamo sino alla casa di Jules Verne che troviamo chiusa per via del turno di chiusura.

Essendo l'autobus ogni ora, prendiamo il caffè del dopo pranzo nello stesso bar in cui siamo stati la mattina e alle 16 riprendiamo l'autobus per il camping; ritorniamo in relax e dopo cena definiamo la strada per la prossima tappa.

Il giorno seguente proseguiamo il nostro viaggio verso la prima tappa sull'Atlantico.

Percorrendo la D1001 – D901 – D303 giungiamo alla **Berck Plage**, la spiaggia delle foche; inutile dire che la zona era affollatissima, ma abbiamo trovato posto nel parcheggio camper (si paga per passaggio della gendarmerie alla 10 di ogni mattina, ma noi siamo arrivati dopo e quindi abbiamo sostato senza pagare) e restiamo per poche ore, il tempo di vedere le foche ammassate sulla spiaggia, mentre alcune si bagnavano nella poca acqua presente.

Qui sono presenti due tipi di foche che convivono e vengono tutelate, trattandosi di una riserva marina e non sono avvicinabili.



Dopo pranzo, dalla spiaggia delle foche prendendo la D940 arriviamo nella baia della Somme a **St.Valery sur Somme**, nell'apposita area a pagamento (12 euro x 24 ore).

Una volta sistemato il camper andiamo a piedi sino al cuore della cittadina che sorge alla foce del fiume, passeggiando sul lungo fiume, affollato di turisti, per poi vedere anche ciò che rimane delle case medioevali.

NORMANDIA

Il giorno seguente sotto un forte acquazzone, riprendiamo la D940 e arriviamo in Normandia a **Le Treport**, dove ammiriamo la prima falesia della costa d'Albatre; parcheggiamo nell'apposita area proprio in cima alla falesia, mentre il tempo sembra essere più clemente e qualche timido raggio di sole appare.

Scendiamo nel piccolo borgo di pescatori per i gradini e passeggiamo sul molo sino al faro, curiosando nel frattempo al mercato del pesce. Ci avviciniamo ad un ristorantino che avevamo adocchiato in internet e ci fermiamo lì per pranzo a degustare le moules frites (ristorante Le Grain d'isle.)



Visto il tempo non proprio bello, decidiamo di riprendere la D940 e la D925 e arrivare sino a **Fecamp**, già più volte vista negli anni, ma che i nostri amici non avevano mai visto; qui ci fermiamo nell'apposita area – che è più un parcheggio – per la notte e che, come l'anno scorso, risulta ancora gratuita per il mancato funzionamento della sbarra all'ingresso. Ci posizioniamo e poco dopo ci avviamo a piedi al Palais Benedictine e sul lungomare; raggiungiamo uno dei due fari posti sui moli per ammirare le falesie e poi torniamo al Palais Benedictine per degustare un'aperitivo (sprit Normand con liquore benedictine e Prosecco...). Visto il lauto pranzo fatto a Le Treport, sbocconcelliamo qualcosa a cena e verso le 21.30 nanna in camper.

L'indomani verso le 8.45, sempre seguendo la D940, giungiamo al camping municipal di Etretat dove ci fermeremo per due giorni.(prezzo 27 euro al giorno con la corrente da 5A).

Di **Etretat** che noi visitiamo per la terza volta, si può dire ben poco perché lo spettacolo delle falesie e il colore del mare sono indescrivibili....., per cui dopo l'assegnazione delle piazzole ci avviamo a piedi verso il lungomare per poi salire sulla falesia d'Aval e quasi quasi vorremmo raggiungere il faro d'Antifer, ma il sentiero pieno di pozzanghere, dovute alla pioggia del giorno prima, e il vento ci fanno desistere dal percorrere l'intero sentiero. Riscendiamo e facciamo un primo giro nelle botteghe del piccolo centro per poi trascorrere il pomeriggio in relax e con un'ultima passeggiata sul lungomare.

Il giorno seguente ci svegliamo con molta calma, anche perché vista la bassa temperatura (14 gradi) non ci muoviamo prima della 9.45; i nostri amici – dopo il consueto caffè della mattina – salgono sulla falesia d'Amont, da noi già vista l'anno scorso, mentre noi girovaghiamo per il lungomare e i negozi. Il pomeriggio trascorre in relax tra letture in campeggio e nuova passeggiate sul lungomare.

Il giorno seguente proseguiamo il nostro giro verso le spiagge dello sbarco del D-Day e passando il ponte della Normandia ci fermiamo a Honfleur nell'area di sosta alle porte del paese (paghiamo con corrente 14 euro).

Honfleur è un antico e meraviglioso borgo marinaro che si snoda intorno al vecchio bacino sulla riva sud dell'estuario della Senna.

Arriviamo per le 10 circa e dopo aver posizionato i camper, ci avviamo per la passeggiata sul vecchio bacino e verso la Chiesa di S.Caterina; in chiesa assistiamo alla messa domenicale, durante la quale si ricorda la liberazione della cittadina dai nazisti avvenuta 78 anni fa. Finita la liturgia rimaniamo a far foto dell'antica chiesa costruita dopo la guerra dei cent'anni con materiale "povero" ovvero con il solo legno dei boschi della Normandia. La chiesa ha il tetto che assomiglia allo scafo di una nave rovesciata ed è veramente unica, penso in tutta la Francia.

Torniamo al camper per il pranzo e dopo il relax del pomeriggio, riprendiamo la passeggiata percorrendo prima il lungo Senna nonostante un vento fastidioso che persiste e giungiamo alla fine, sulla spiaggia e rientriamo in paese attraversando il parco delle Personalità: un bel parco, ben curato con aiuole e piccoli laghetti, ma che non apprezziamo a sufficienza a causa del vento. Le vie del borgo ci rivelano delle case fatte "a pan de bois" ovvero a graticcio con le caratteristiche facciate in legno e mattoni, infiorate e colorate.

Dopo cena, nonostante il persistere del vento, qualcuno di noi decide di tornare in paese per vedere illuminato il vecchio bacino.

Lunedì 28 agosto partiamo da Honfleur e ci approssimiamo alle spiagge dello sbarco in direzione Arromanches; percorriamo la D579-D675-N13 sino a giungere ad **Arromanches** dove sostiamo nel parking dedicato ai camping car posizionato vicino al cinema circulaire e al museo, dove si paga dalle 9 alle 19. Purtroppo il totem per pagare la sosta camper è rotto e, effettuando lo stesso pagamento attraverso il totem delle auto, troviamo (e con noi tanti camperisti anche francesi) difficoltà a pagare la tariffa di 11 euro, senza corrente.

Troviamo posto fronte oceano, con una splendida vista e poi andiamo a visitare il cinema circulaire dove viene proiettato un filmato di repertorio che dura circa mezz'ora, che ripercorre lo sbarco sulle coste normanne delle truppe americane, inglesi, canadesi e francesi, dal 6 giugno 1944 in poi. Nel pomeriggio scendiamo attraverso la pista ciclabile sulla spiaggia, dove rimangono ancora esposti pezzi del ponte utilizzato nelle giornate dello sbarco per agevolare l'arrivo dei carri armati e degli altri mezzi. Ripercorrendo tali zone, fa pensare quello che devono aver passato i francesi che sono stati 4 anni sotto il giogo nazista e si comprende perché ci tengono a ricordare e a far ricordare alle nuove generazioni quello che è stato il passato.

Il giorno seguente, proseguendo la D514, ci spostiamo di poco in un'altra spiaggia che è stato oggetto dello sbarco alleato nel giugno 1944: **Utah Beach**. Lungo la strada ci fermiamo in una sidreria dei sigg. Lebec che è allocata nell'ex castello di Englesqueville la Perceè; tra l'altro lungo questa strada ci sono parecchie case chiuse in una sorta di corte con i muri alti: tutti in pietra in piena stile normanno. Per la sosta abbiamo individuato il camping Paradis, che accetta già la carta ACSI per cui paghiamo – compresa la tassa di soggiorno – 21,42 euro a notte per camper, e ci fermiamo per due notti.

Arrivando verso le 12 preferiamo dedicare il primo giorno al relax e ad altro, mentre al secondo giorno andiamo al Memorial e sino alla chiesetta La Madeleine, mentre nel pomeriggio i nostri amici – vista la bassa marea – si dilettono a raggiungere a piedi gli allevamenti di cozze e ostriche che emergono dal mare.

Visto che i nostri amici non hanno molto tempo a disposizione, dopo questi due giorni, lasciamo la spiaggia Utah e attraversiamo la penisola del Cotentin andando a **Granville**.

Percorriamo la D913 – N13-D971 sotto l'acqua e ci fermiamo nell'area di sosta in Rue de La Roc, in cima al promontorio (prezzo 11 euro); guardando le previsioni vediamo che nel pomeriggio la giornata si apre per cui due ore dopo il pranzo scendiamo verso il porto per poi risalire nella parte vecchia della cittadina che sicuramente colpisce più che nella parte bassa, molto più moderna.



Questa cittadina normanna è stata costruita in prevalenza dagli inglesi si dice per sorvegliare Mont Saint Michel, che però non si vede.....La parte alta è fatta tutta con case di granito scuro e ogni casa ha le persiane e le finestre rigorosamente bianche; attraversando la parte alta si può andare da una punta all'altra della città da dove si hanno due diverse viste delle spiagge e della marea, che anche qui – come in ogni parte di questa zona atlantica – sono spettacolari. Anche qui, come in altre cittadine, ci sono i bastioni medioevali che dividono la parte nuova dalla parte più antica; e anche qui il gioco delle maree, anzi lo spettacolo delle maree stupisce ancora una volta.

Dopo una notte piovosa e ventosa, lasciamo Granville per dirigerci verso Mont St.Michel, percorrendo sotto la pioggia la D973 – N175 – D776 per sostare una notte nell'area Camping car park a Beauvoir e l'altra notte in campeggio.

Le Mont St.Michel ha sempre il suo fascino e tanti lo raccontano e tanti sono i siti e i documentari che lo raccontano; tra l'altro quest'anno ricorrono i 1000 anni dalla sua creazione. Avevamo programmato di giungere qui proprio il 1 e il 2 settembre in quanto il coefficiente dell'alta marea indicava un livello alto della stessa e infatti questo weekend, veniva pubblicizzato da più parti.

Ci posizioniamo nell'area Camping car park e poi, nonostante la pioggia, raggiungiamo a piedi il camping dove staremo l'indomani per prenotare le piazzole, in quanto solo avendo una prenotazione, puoi accedere con i mezzi all'interno della sbarra che regola i flussi di entrata; all'atto della prenotazione viene consegnato un codice di accesso che dovrà essere digitato per entrare nella zona e quindi accedere al camping. Si paga 9,80 euro di tassa e pensiamo che sia come vorrebbero fare a Venezia per regolamentare il flusso turistico.

I nostri amici non ci erano mai stati per cui, nel pomeriggio visto che in mattinata continuava la pioggia, percorrendo la pista ciclabile posta a fianco dell'area e raggiungendo la navetta gratuita che ci porta sulla passerella vicino all'entrata dell'isola, raggiungiamo il Monte.

Ci fermiamo all'ufficio del turismo dove acquistiamo i biglietti per l'Abbazia per l'indomani (costo 11 euro a testa) e dopo un breve giro torniamo all'area. Essendo l'alta marea prevista per le 21.20, dopo cena io e mio marito decidiamo di tornare subito a Le Mont, di mangiare lì un boccone e di attendere l'alta marea. E così assistiamo all'arrivo di questa marea eccezionale, molto più alta di quella vista in passato, ma cerchiamo di uscire dal Monte prima che l'acqua sommerga il piazzale antistante rendendo il monte di nuovo un'isola.

Il giorno seguente ci spostiamo al camping du Mont St.Michel dopo le 13, perché l'accesso alla zona ci era stato dato dopo tale orario, per cui dopo essere usciti dall'area ci posizioniamo in un parcheggio di un negozio e bighelloniamo tra i negozi stessi in cerca di regali da portare a casa.

Alle 13.30 circa entriamo nel camping e verso le 15 prendiamo la navetta gratuita per Mont st.Michel e arrivati andiamo subito in Abbazia per la visita; il giro in Abbazia vale la pena e dura circa un'ora e permettono di visitare vaste sale e il bellissimo chiostro.

Dopo la visita ci fermiamo anche nella piccola chiesa di S.Pierre e poco dopo torniamo al camping in quanto alla sera torneremo per assistere alla salita della marea prevista per le 22; verso le 20.30 prendiamo la navetta e giungiamo sul piazzale antistante l'entrata al monte e vediamo che la marea è già avanti. Dopo mezz'ora anche le due entrate al monte vengono battute dall'acqua e sul piazzale il mare sembra ricongiungersi: bellissimo da vedere! Torniamo al camping a piedi perché è impossibile prendere il bus navetta per l'affollamento.

BRETAGNA

Domenica 3 settembre partiamo per **Saint Malo**, la prima cittadina bretone che si incontra, percorrendo la N176e la D137; la cittadina cinta da grandi bastioni percorribili a piedi è un'attrattiva turistica non da poco ed essendo domenica temiamo di trovare difficoltà nella sosta. Andiamo al Parking Feval, parcheggio scambiatore che permette la sosta dei camper al costo di 7,50 euro compreso il bus sino a 5 persone, e troviamo agevolmente posto.

Prendiamo il bus che passa ogni 20 minuti e scendiamo alle porte della città di fronte al porticciolo turistico.

Saliamo subito sui bastioni che percorriamo tutti e che circondano case antiche risalenti ai tempi passati e che danno una visuale sugli isolotti di fronte, dove sono ancora presenti forti risalenti a 200 anni prima. Per pranzo andiamo nel locale Les Korrigans per degustare gallettes e crepe e sidro; mangiamo bene a un prezzo discreto e dedichiamo un po' di tempo a girovagare per altre vie in attesa di rientrare nell'area sempre con il bus gratuito.

Nel parcheggio siamo una trentina di camper che rimangono per la notte e alla sera un camperista tedesco ci diletta suonando ad una fisarmonica costruita a mano dal suo maestro di musica.

Lunedì 4 settembre è l'ultimo giorno che condividiamo con i nostri amici che ci lasceranno domani e, visto che la nostra amica desidera mangiare le ostriche, andiamo a **Cancale**.

Cancale è un piccolo paese di pescatori divenuto famoso per la produzione e vendita di ostriche.

Noi scegliamo di sostare nell'apposita area all'ingresso del paese (costo 12 euro per 24 ore con carico e scarico) e scelte le piazzole, ci avviamo per il piccolo borgo.

Attraversando la strada si accede ad un parcheggio dove c'è l'indicazione del percorso a piedi verso il porto; c'è la marea ed è bello passeggiare sul lungomare e sedersi sulle panchine poste lì di fronte; il piccolo

centro storico con la sua chiesa è posto in alto e pensiamo di andarci nel pomeriggio. Tra l'altro a occhio nudo si vede Mont St.Michel.

Sul lungomare ci sono delle baracchette che vendono ostriche pronte da mangiare e sul bagnasciuga c'è una piccola duna di gusci d'ostriche: sembra che sia uso, per chi mangia le ostriche sul lungomare, gettare i gusci sul bagnasciuga. Noi però preferiamo mangiare in un ristorante e andiamo a L'Avrion che offre sia pesce sia carne.

Effettivamente mangiamo bene scegliendo menu diversi, chi con il pesce chi senza, e soddisfatti torniamo per il riposo pomeridiano all'area.

Verso le 17 facciamo la passeggiata della parte alta del paese e per farla, decidiamo di non scendere verso il porto, ma di proseguire dall'area, sulla strada e girare dentro poco dopo; arriviamo sulla piazza principale dove c'è la Chiesa e da lì andiamo verso il Pont du Rock dove si ammira la baia, ma soprattutto vista la bassa marea, ecco apparire gli allevamenti di ostriche: a prima vista si può dire che si estendono per oltre un chilometro su tutta la baia! Da lì tornando indietro e prendendo una strada a sinistra si arriva su un piazzale dove è stato eretto un monumento ai caduti e anche da lì si vedono gli allevamenti di ostriche.

Scendiamo giù verso il porto e ritornando verso il camper, percorriamo una via interna dove un cartello indica "Zoo Fantastico"; effettivamente in molti punti ci sono animali riprodotti con il ferro, all'uncinetto con la lana, con le stoffe, con i ferri di cavallo: la cosa è curiosa e simpatica soprattutto perché è una cosa diversa....



Martedì 5 settembre con nostro dispiacere i nostri amici ci lasciano perché debbono rientrare a casa.

...ma noi proseguiamo il viaggio...